



Centro Documentazione Polesano onlus



con il patrocinio
COMUNE DI
BADIA POLESINE

XVIII GIORNATA ECUMENICA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO

venerdì 25 ottobre 2019 ore 21

presso *Casa della Cultura e della Legalità*
Via dei Partigiani, 262 – Salvaterra di Badia Polesine (RO)

Conversazione sul tema

NON C'È FUTURO SENZA FRATELLANZA E SOLIDARIETÀ

I luoghi di culto sono centri di convivenza ed avvicinano i cuori!

con **Kamel Layachi**

(Imam delle Comunità Islamiche del Veneto e Consigliere direttivo nazionale U.C.O.I.I., Unione delle Comunità Islamiche d'Italia)

Nausicàa Marchiori

(Teologa, Segretariato Attività Ecumeniche di Verona)

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 10 dicembre 1948

Per informazioni: 339.8379831 www.cdponlus.it email: info@cdponlus.it



Centro Documentazione Polesano

Appello per la XVIII Giornata ecumenica
del dialogo cristiano-islamico

Non c'è futuro senza fratellanza e solidarietà

Ecco, siete invitati ad essere generosi per la causa di Allah, ma qualcuno di voi è avaro.

Chi si mostrerà avaro lo sarà nei confronti di se stesso.

Allah è Colui Che basta a Se Stesso, mentre siete voi ad essere poveri. Se volgerete le spalle vi sostituirà con un altro popolo e costoro non saranno uguali a voi.

(Corano 47:38)

Fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Solo che questa libertà non è per l'egoismo! Ma, per l'amore, mettetevi al servizio gli uni degli altri. Perché tutta la legge trova il suo compimento in quest'unico comandamento: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

(Galati 5,13-14)

L'umanità sembra avvitata in una spirale di guerra senza fine. Vengono accantonati e disprezzati gli appelli alla pace e alla fratellanza umana che pure sono venuti da importanti consessi religiosi internazionali e da singoli leader spirituali delle principali religioni mondiali (vedi documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune firmato ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 e la lettera al Presidente della Repubblica di insegnanti della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione san Luigi). Sembra tutto inutile.

In Italia siamo oramai alla criminalizzazione della solidarietà. Si chiudono le esperienze di integrazione positiva con i migranti come quella di Riace; si arresta chi salva le vite in mare montando contro di essi assurde accuse. Si inventa letteralmente un atto di guerra compiuto da una minuscola unità navale totalmente disarmata e con a bordo dei naufraghi per poter giustificare, questa sì, la guerra ai profughi, più volte dichiarata da leader politici nazionali. La guerra cioè verso chi fugge dalle guerre che le industrie belliche e le multinazionali occidentali hanno scatenato e sostengono in Africa per l'accaparramento delle fonti energetiche e per le materie prime indispensabili per le nuove tecnologie. E il razzismo è diventato sempre più violento, aggressivo e fomentato da organizzazioni nazifasciste libere di operare impunemente sul nostro territorio.

La nostra Costituzione e la Dichiarazione universale dei diritti umani sono sempre più spesso calpestate dalle esigenze della propaganda e del consenso elettorale in un clima di campagna elettorale perenne. Si fomenta fra la gente la paura dello straniero e di una inesistente invasione.

Viviamo una fase cruciale. Occorre, superando contrapposizioni sterili, non cadere nell'esasperazione e nell'ansia promuovendo con continuità e coerenza azioni anche minime ma condivisibili, che rafforzino il dialogo fra le religioni e l'unità degli uomini e delle donne di volontà buona.

E in questo quadro, ispirati dal Vangelo e dal Corano, richiamando tutti i documenti citati e tutti gli appelli fin qui redatti per la Giornata Ecumenica del dialogo cristiano-islamico, sollecitiamo di nuovo tutti gli amici e le amiche della pace e del dialogo, tutte le comunità cristiane e musulmane, tutte le istituzioni democratiche che hanno a cuore la difesa della nostra Costituzione, a mobilitarsi per la realizzazione di iniziative di dialogo in tutta Italia per il prossimo 27 ottobre 2019, proponendo come tema della diciottesima giornata lo slogan "**Non c'è futuro senza fratellanza e solidarietà**".

Con un fraterno saluto di shalom, salaam, pace

Roma, 5 luglio 2019

Comitato promotore nazionale della Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico